

SETTORE COORDINAMENTO SICUREZZA TERRITORIALE

LA DIRIGENTE DELL'AREA

UT SICUREZZA TERRITORIALE BACINI IDROGRAFICI ENZA-CROSTOLO-TRESINARO

FEDERICA PELLEGRINI

Comune di Rubiera, 4° Settore - Territorio e attività economiche

Via Emilia Est, 5

42048 - Rubiera (RE)

comune.rubiera@postecert.it

OGGETTO: Richiesta di Permesso di Costruire in deroga (art. 20 L.R. 15/2013 e s.m.i.) per nuova costruzione di serbatoio per la centrale idrica di Rubiera e sistemazione delle aree cortilive-

TRASMISSIONE PARERE E RILASCIO NULLA OSTA IDRAULICO

Visti:

- la nota di richiesta di parere e di indizione della Conferenza di servizi decisoria in modalità asincrona, inviata a questo Ufficio Territoriale dal Comune di Rubiera, 4° Settore - Territorio e attività economiche con prot. n. 16192/2024 del 18/10/2024, acquisita con prot. n. 72037 del 18/10/2024;
- la nota di proroga al 22 novembre 2024 dei termini per la richiesta di integrazioni documentali o chiarimenti, inviata a questo Ufficio Territoriale dal Comune di Rubiera, 4° Settore - Territorio e attività economiche con prot. n. 17265/2024 del 08/11/2024, acquisita con prot. n. 78085 del 08/11/2024;
- la nota di ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia prot. n. 206833 del 15/11/2024, acquisita con prot. n. 82062 del 15/11/2024;
- la richiesta di integrazioni presentata dallo scrivente Ufficio con nota prot. n. 84988.U del 26/11/2024;
- la nota di convocazione della riunione della conferenza di servizi per il giorno 06/02/2025, inviata a questo Ufficio Territoriale dal Comune di Rubiera, 4° Settore - Territorio e attività economiche con prot. n. 19373/2024 del 16/12/2024, acquisita con prot. n. 89891 del

Via Emilia Santo Stefano 25
Email: stpc.reggioemilia@regione.emilia-romagna.it
Via della Croce Rossa 3

42121 Reggio Emilia tel 0522 407 711
PEC: stpc.reggioemilia@postacert.regione.emilia-romagna.it
42122 Reggio Emilia tel 0522 585 911

INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
a uso interno: DP/ /	Classif. 5683					Fasc. 2019	114	

Member of CIBO Federation



ISO 9001:2015 n.44678/23/S
Registration n. IT148088

16/12/2024;

- il verbale della suddetta conferenza;
- la nota di trasmissione della documentazione integrativa e ripresa dei termini del procedimento, inviata a questo Ufficio Territoriale dal Comune di Rubiera, 4° Settore - Territorio e attività economiche con prot. n. 6106/2026 del 10/04/2026, acquisita con prot. n. 19181 del 10/04/2026;
- la documentazione progettuale elaborata dal richiedente allegata alle suddette note, compresa quella integrativa.

Preso atto che:

- dalla documentazione progettuale ricevuta si evince la volontà di realizzare una nuova vasca di stoccaggio nell'acquedotto IRETI di Rubiera (RE); l'intervento può essere così sommariamente descritto:
 - Il serbatoio sarà costituito da due vasche rettangolari indipendenti (volume complessivo utile di stoccaggio 2.000 mc di acqua) e da una camera di manovra per l'alloggiamento dei gruppi di pressurizzazione;
 - Il manufatto, di altezza complessiva 6.15 metri, sarà interrato per 4.4 metri; per la porzione di manufatto fuori terra è prevista una copertura a verde raccordata al piano di campagna; l'unico fronte visibile delle vasche sarà quello sul lato est dalla pista ciclo-pedonale ubicata sulla sponda sinistra del Torrente Tresinaro;
 - La camera di manovra, di altezza complessiva 11 metri verrà realizzata su due livelli; il primo, di altezza pari a circa 6.30 metri completamente interrato, il secondo di altezza pari a circa 5.70, sarà invece fuori terra con un rivestimento in gres ceramico; l'accesso è previsto da un ampio portone sul lato Ovest del manufatto; la soglia di ingresso del locale manovre è prevista ad una quota superiore rispetto al piano campagna di circa 50 cm;
- l'elaborato IDR-RT-002 - *RELAZIONE TECNICA DI COMPATIBILITA' IDRAULICA CON IL TORRENTE TRESINARO* è stato integrato con una dichiarazione che il progetto non è altrimenti localizzabile (essendo inoltre già presenti alcuni pozzi) e con apposito capitolo di verifiche idrauliche da cui si evince che, con modello idraulico 1D/2D aggiornato secondo le portate ed i profili di piena indicate nel decreto 49 del 2022 del Segretario dell'AdBPo, "(...) *le sommità delle sponde arginali non vengono raggiunte, e quindi superate, dalla portata idrica e dal profilo di piena indicato (...)*" secondo un evento con tempo di ritorno duecentennale.

Verificato che:

- l'intervento proposto era già stato oggetto di due procedimenti:

- richiesta di nulla osta per la costruzione di un nuovo serbatoio in Comune di Rubiera, inviato dal Comune di Rubiera con prot. n. 13163 del 17.08.2017, a cui questo Servizio ha espresso nulla osta con prot. n. PC/2017/0048073 del 31/10/2017, pertanto precedente alla variante PAI Secchia-Tresinaro di cui al Decreto del Segr. Generale AdBPo n. 49/2022;
- Conferenza di Servizi sincrona per PdC in deroga per nuova costruzione serbatoio da 200 mc per la centrale idrica di Rubiera e sistemazione aree cortilive, inviato dal Comune di Rubiera con prot. n. 14336-38-40-41 del 03/08/2019, a cui questo Servizio ha espresso parere favorevole con prescrizioni, con nota prot. n. PC/2020/0045512 del 10/08/2020, pertanto precedente alla variante PAI Secchia-Tresinaro di cui al Decreto del Segr. Generale AdBPo n. 49/2022”;
- l’area oggetto di intervento ricade all’interno della “Fascia B” di cui al PTCP, approvato con delibera di consiglio provinciale n. 124 del 17/06/2010 e successive varianti, articolo 67.
- l’area oggetto di intervento ricade all’interno della “Fascia B” di cui al Decreto n. 49 del 13 aprile 2022 del Segretario Generale dell’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, che ha approvato l’aggiornamento del PAI-Po e del PGRA del Distretto idrografico del Fiume Po per l’asta del Fiume Secchia, da Lugo alla confluenza nel Fiume Po e del Torrente Tresinaro, da Viano alla confluenza nel Fiume Secchia;
- l’area oggetto di intervento è collocata nelle mappe di pericolosità del Reticolo Principale (R.P.) del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e ricade nello scenario di pericolosità P2 (alluvioni poco frequenti aventi tempo di ritorno da 50 a 200 anni), anche alla luce delle nuove mappe di pericolosità del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni aggiornate per il terzo ciclo di pianificazione sessennale (PGRA 2027 – 2033);
- l’area oggetto di intervento è collocata nelle mappe di pericolosità del Reticolo Secondario di Pianura (R.S.P.) del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e ricade nello scenario di pericolosità P2 (alluvioni poco frequenti aventi tempo di ritorno da 50 a 200 anni), anche alla luce delle nuove mappe di pericolosità del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni aggiornate per il terzo ciclo di pianificazione sessennale (PGRA 2027 – 2033);
- rispetto a quanto esposto nell’elaborato IDR-RT-002 - *RELAZIONE TECNICA DI COMPATIBILITA' IDRAULICA CON IL TORRENTE TRESINARO*, l’area in oggetto viene indicata dallo studio di AdBPo recepito per la variante PAI Secchia- Tresinaro come potenzialmente allagabile per eventi con TR 200 anni, motivo per cui questa ricade all’interno della fascia B del PAI e nello scenario di pericolosità P2 delle mappe di pericolosità del Reticolo Principale (R.P.) del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, richiamate nei punti precedenti;
- Gli interventi di adeguamento idraulico del tratto terminale del torrente Tresinaro realizzati nel 2024, sono stati dimensionati per una portata di progetto di 260 mc/s, in modo da assicurare il trasferimento con franchi limitati (corrispondente alla portata con tempo di

ritorno di 50 anni a Ca' de Caroli in assenza di casse di espansione a monte, trasferita senza esondazioni e senza apprezzabile laminazione da Ca' de Caroli allo sbocco nel fiume Secchia, ed incrementata dei contributi di piccoli interbacini, del rio Braglia e del rio Riazzone);

- l'area oggetto di intervento non ricade in aree soggette a dissesti secondo la Carta inventario delle frane della Regione Emilia-Romagna e secondo le perimetrazioni del dissesto P6 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.);
- l'area oggetto di intervento non ricade in perimetrazioni di Aree a rischio idrogeologico molto elevato (PS267) di cui alla Tav. P8 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.);
- l'area oggetto di intervento non ricade in aree classificate come abitati da consolidare o da trasferire ai sensi della Legge 9 luglio 1908, n. 445.

Tenuto conto:

- dell'art. 13 della legge regionale 14 aprile 2004 n. 7, per i soli aspetti inerenti alla funzionalità idraulica;
- della Legge Regionale 25 novembre 2002 n. 31, "Disciplina generale dell'edilizia";
- del D.lgs del 22 gennaio 2004 n.42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- del R.D. 25/07/1904 n. 523, "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" ed in particolare l'art. 93 e seguenti;
- del D.lgs. del 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", in particolare all'art. n. 115 comma 1;
- della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13, che, all'art. 19, prevede che mediante l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile la Regione, esercita, in particolare, le funzioni afferenti al servizio di piena, al nulla osta idraulico e alla sorveglianza idraulica;
- della delibera di Giunta regionale n. 2363 del 21 dicembre 2016 "Prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli articoli 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15, comma 11, della medesima legge", in particolare il punto 3. Nulla osta/autorizzazione idraulica della Direttiva;
- della determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile n. 4554 del 10/12/2018 "Direttiva su modello organizzativo, sistema di governo e attività dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile", che prevede che ogni Servizio territoriale, nell'ambito di competenza, "... rilascia autorizzazioni idrauliche, nulla osta idraulici, autorizzazioni all'invarianza idraulica per tutte le opere che vengono assentite in alveo, sia da parte pubblica che privata ...";
- della D.G.R. n. 714 del 09/05/2022, "Direttive per il coordinamento e la semplificazione dei

procedimenti relativi all'utilizzo del Demanio idrico", ai sensi della legge n. 13/2015.

Tenuto conto inoltre:

- della legge 18/5/1989 n. 183, "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo";
- del D.Lgs. 49/2010 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni" (recepimento della Direttiva 2007/60/CE);
- della Deliberazione n. 2/2016, con cui il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, nella seduta del 3 marzo 2016, ha approvato il Piano Gestione Rischio Alluvioni comprensivo degli elaborati "mappe di pericolosità e rischio alluvioni";
- della Deliberazione n.5/2016 del 7 dicembre 2016, con cui il suddetto Comitato Istituzionale ha adottato la Variante alle Norme del PAI e del PAI Delta;
- della Delibera n.5/2021_PGRAPo del 20 dicembre 2021, con cui la Conferenza Istituzionale Permanente ha adottato l'aggiornamento del PGRA ai sensi degli art.65 e 66 del D.Lgs 152/2006;
- del DPCM 1 dicembre 2022 di definitiva approvazione dei rispettivi primi aggiornamenti del Piano di Gestione del Rischio da Alluvione PGRA 2021-2027 (Pubblicati sulla GU Serie Generale n.32 del 08-02-2023);
- della DGR 1300 del 01/08/2016 "Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione del rischio di alluvioni nel settore urbanistico, ai sensi dell'art. 58 - elaborato n. 7 (NTA) e dell'art. 22 - elaborato n. 5 (NTA) del progetto di variante al PAI e al PAI Delta adottato dal comitato istituzionale AdbPo con deliberazione n. 5/2015;
- della variante "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI-Po) e del PGRA del Distretto idrografico del fiume Po: Fiume Secchia da Lugo alla confluenza nel fiume Po e Torrente Tresinaro da Viano alla confluenza nel fiume Secchia" approvata con Decreto n°49/2022 del 13-04-2022 del Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Po.
- della Deliberazione n.10 del 18 dicembre 2025, con cui la Conferenza Istituzionale permanente ha preso atto dell'aggiornamento delle Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del PGRA di cui all'art. 6 della Direttiva 2007/60/CE del Distretto idrografico del fiume Po;
- della Deliberazione n.11 del 18 dicembre 2025, con cui la Conferenza Istituzionale permanente ha adottato, in relazione all'aggiornamento delle Mappe, misure temporanee di salvaguardia, demandando al Segretario Generale i successivi adempimenti;
- del Decreto del Segretario Generale ADBPO n.4 del 19 gennaio 2026 con cui viene disposta

la pubblicazione delle Mappe della pericolosità di alluvioni del Distretto idrografico del fiume Po, aggiornate per il terzo ciclo di pianificazione sessennale (2027 – 2033).

- che le Mappe di cui sopra sono pubblicate sul geoportale dell’Autorità al seguente link: <https://webgis.adbpo.it/catalogue/#/map/2132> per un periodo di tre mesi affinché tutti gli interessati possano formulare osservazioni. Le osservazioni devono essere indirizzate alle Regioni territorialmente competenti.

Tutto ciò premesso e considerato, si fornisce il contributo istruttorio per quanto di competenza dello scrivente UT, sulla base della documentazione progettuale ricevuta:

- Si richiamano gli indirizzi normativi (norme di salvaguardia) di cui agli art. 7 e 8 del Decreto del Segretario Generale ADBPO n.4 del 19 gennaio 2026, e nello specifico per l’intervento in oggetto:

a) (Consapevolezza della pericolosità): in tutti i procedimenti che regolamentano le trasformazioni urbanistiche – edilizie ed infrastrutturali del territorio devono essere tenuti in conto i nuovi quadri conoscitivi aggiornati derivanti dalle Mappe di pericolosità del PGRA in termini di estensione delle aree allagabili e, laddove disponibili, tiranti e velocità;

b) (Riduzione della vulnerabilità): in tutti i procedimenti che regolamentano le trasformazioni urbanistiche – edilizie ed infrastrutturali del territorio deve essere garantita, laddove possibile, l’applicazione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, considerando i parametri idraulici di estensione delle aree allagabili e, laddove disponibili, tiranti e velocità delle Mappe di pericolosità del PGRA, ai fini della tutela della vita umana e della minimizzazione del danno. Tali misure devono essere applicate a scala locale in modo tale da non comportare un aumento della pericolosità nelle aree circostanti;

e, per quanto sopra premesso, ai sensi del R.D. 25/07/1904 n.523 e s.m.i. e nel rispetto degli elaborati progettuali, successive integrazioni e delle normative in materia, nei limiti di competenza di questo Ufficio Territoriale, fatti salvi i diritti di terzi, si esprime **PARERE FAVOREVOLE** alla richiesta in oggetto e contestualmente si rilascia

IL NULLA OSTA

ai soli fini idraulici, alla Richiesta di Permesso di Costruire in deroga (art. 20 L.R. 15/2013 e s.m.i.) per nuova costruzione di serbatoio per la centrale idrica di **Rubiera** antistante il **Torrente Tresinaro** con le seguenti **prescrizioni**:

- a) Con riferimento agli allegati EG016 – *Stato di progetto - SISTEMAZIONI ESTERNE -SCHEMA PIANTUMAZIONI*, all'allegato EG-005 – *Stato di progetto – SEZIONE TRASVERSALE E VISTA 3D* e EG-002 – *SOVRAPPOSIZIONE A PLANIMETRIA CATASTALE* si dovrà mantenere sempre una distanza pari almeno a metri quattro a partire dal piede esterno dell’argine in sinistra idraulica, come

delineato all'art. 96 lettera f) del R.D. n. 523/1904, per tutta la lunghezza interessata (vedi allegato);

- b) All'interno della fascia di rispetto non dovranno essere presenti elementi interferenti quali manufatti in muratura, recinzioni, strutture verticali adibite a illuminazione pubblica e arredi urbani;
- c) Il rilevato facente parte dell'area cortiliva adiacente alla struttura non dovrà essere di impedimento al passaggio di macchine operatrici utilizzate per le attività di manutenzione del corso d'acqua;
- d) In considerazione dell'ubicazione dell'impianto, al fine di garantire la sicurezza ai fruitori dell'areale e agli operatori dell'impianto (per questi ultimi con particolare riferimento ai locali interrati), rispetto ad eventuali fenomeni di piena del T. Tresinaro o del fiume Secchia, dovranno essere codificate e adottate opportune procedure di allarme e intervento, basate anche sull'emissione delle allerte e sul monitoraggio dei dati del sistema di allertamento regionale;
- e) è esclusa qualsiasi ipotesi, forma, causa di risarcimento o indennizzo per eventuali danni che dovessero essere causati agli impianti e manufatti oggetto di autorizzazione, a cose o persone per effetto di eventi di piena o alluvionali del Torrente Tresinaro o anche per effetto di concomitanti fenomeni di rigurgito per le piene del fiume Secchia;
- f) il presente N.O. idraulico non rappresenta garanzia di sicurezza idraulica; pertanto, competerà al Richiedente adottare tutte le misure ritenute idonee alla gestione dei rischi mediante l'attivazione di strumenti di autotutela complementari ed integrativi ai sistemi pubblici di gestione dell'emergenza idraulica. Sarà cura dello stesso consultare i bollettini di Vigilanza Idrogeologica/Allerta meteo/Avviso di criticità emessi da ARPA Emilia-Romagna, reperibili al sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>;

Si informa che il responsabile del procedimento, ai sensi degli articoli 5 e ss. della Legge 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993, è Cristiano Ceccato, nominato con determinazione n. 3200 del 13/10/2023. Il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi.

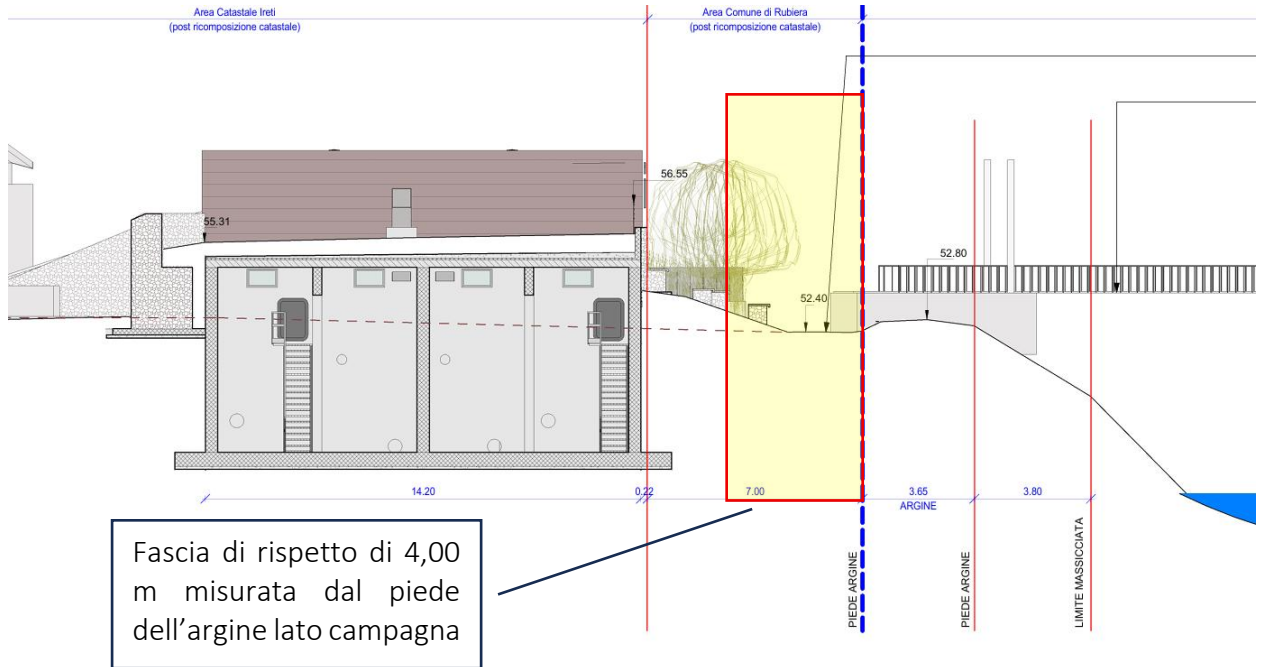
Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Federica Pellegrini
(firmato digitalmente)

CC/ml/FM/AT

ALLEGATO

Rappresentazione fasce di rispetto secondo art. 96 lettera f) del R.D. 523/1904





Fascia di rispetto di 4,00 m misurata dal piede dell'argine lato campagna libera da ingombri